

L'aula che vorrei

“La scuola dovrebbe essere un luogo bellissimo; così bello che i bambini disobbedienti, per punizione, il giorno dopo dovrebbero essere chiusi fuori dalla scuola” (Oscar Wilde)

Ai ragazzi delle classi 1 2 3 e dell'IC Marconi è stato chiesto di progettare in modo innovativo la loro aula.

E' emerso che:

- Vorrei una scuola bellissima;
- Vorrei una classe luminosa;
- “Vorrei che la mia scuola fosse vicina ad alberi; che avesse un grande giardino;
- “La mia scuola la vorrei colorata, ogni stanza di un colore diverso, così da renderla più viva, per stare bene;
- Un arredamento più moderno: muri colorati, magari un colore diverso in ogni classe;
- Finestre luminose, con le tende e le tapparelle;
- Le lavagne grandi con un computer funzionante;
- Grandi LIM per vedere anche film;
- Aule più grandi, con all'interno laboratori (lingue, musica, scienze, arte...) addirittura un angolo dove fare teatro;
- Nell'aula vorrei delle comode poltrone;
- Vorrei che cortile venga utilizzato di più, anche per fare letture sotto l'albero.



L'architettura è didattica: lo Spazio per imparare

Il progetto "Aula che vorrei" fa diventare la classe flessibile, trasformandola in un laboratorio attivo di ricerca. La progettazione e l'attuazione di una classe flessibile implicano la correlazione di alcuni elementi fondamentali:

1. Riorganizzazione dello spazio fisico puntando su arredi funzionali agli studenti e alla didattica (con angoli di laboratorio);
2. Riorganizzazione dello spazio verde;

3. Uso delle nuove tecnologie della comunicazione;
4. Laboratorio attivo: applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e studenti;
5. Classi grandi con ampie finestre (aule luminose);
6. Arredi funzionali.
7. Spazi sicuri, privi di elementi ambientali che causano stress (affollamento, rumore, cattiva illuminazione, temperatura adeguata).

